CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 207
Martedì 25 Ottobre 2022
Santi Crisante e Daria • € 0,30

GTV AUDIOVISIVI srl

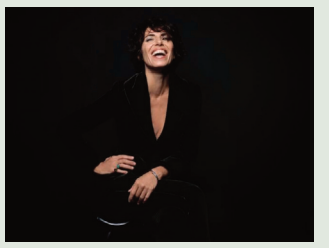
Libri: 'La discesa degli Dei' di Marino Bartoletti

a pagina 5

Le nuove lingue predominanti nel mondo

a pagina 5

"Normale", il nuovo album di Giorgia



a pagina 6

"Noi siamo gli eredi di San Benedetto, un italiano, patrono principale d'Europa"

Fiducia alla Camera, Meloni: "L'Italia farà sentire la sua voce"

Un intervento a tratti applaudito anche dalle opposizioni (lavoro, giovani, Covid), ribadendo la propria abiura al fascismo ed alle leggi razziali, che ha dato modo alla neo premier di prodursi in una vasta panoramica, in merito a quelle che sono le posizioni dell'esecutivo da lei guidato, rispetto alle varie tematiche che richiedono interventi prioritari. Intanto, semmai ve ne fosse ancora bisogno, per fugare ogni dubbio circa la 'fedeltà' del nostro Paese alle politiche unitarie Ue, la Meloni ha affermato: "Non mi sfuggono la curiosità e l'interesse per la postura che il Governo terrà verso le istituzioni europee. O ancora meglio, vorrei dire dentro le istituzioni europee.

a pagina 3

Stadio della Roma, Bonessio: "Progetto all'esame dell'amministrazione"

a pagina 4

Autonomi e Partite Iva: "Ogni minuto chiude un'impresa"

a pagina 2

Al lavoro nonostante fosse positiva al Covid

Un'infermiera è stata rinviata a giudizio dopo l'esposto di Codici

È finita in Tribunale l'incredibile vicenda dell'infermiera della Asl di Pontecitra che nel febbraio 2021 si recò al lavoro per diversi giorni nonostante fosse positiva al Covid. All'epoca il caso fece scalpore ed ora, in virtù dell'azione legale promossa dalle associazioni Codici, la sede campana dell'associazione e Codici Salute, è approdato in aula, con il Tribunale di Nola che ha disposto il rinvio a giudizio della donna. "Una storia gravissima – afferma Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici – perché il comportamento dell'infermiera ha messo a rischio la salute di lavoratori e pazienti. Tutto ciò in un periodo difficilissimo sul fronte della pandemia". "Il caso fu denunciato dal sindacato – ricorda Giuseppe Ambrosio, Segretario di Codici Campania – e decidemmo di intervenire con un esposto vista la gravità delle contestazioni e le conseguenze di un atteggiamento sconsiderato.

a pagina 2

L'avvertimento del presidente degli Autonomi e delle Partite Iva

"Ogni minuto chiude un'impresa"

La sofferenza di tante imprese, per ovvi motivi, è una ferita condivisa da tutte le partite Iva italiane. Ogni giorno coincide con la chiusura di tante aziende che non sanno come pagare le bollette, il foraggio dei propri allevamenti o l'acqua. Dunque, osserva il presidente Eugenio Filograna, "Ogni giorno alla nostra Associazione Nazionale di Autonomi e Partite Iva arrivano storie drammatiche di piccole e medie imprese attraverso i nostri centralini e tutti i canali social. Storie che è difficile raccontare. Spesso si paragona ciò che sta avvenendo ad una speculazione paragonabile allo strozzinaggio, in quanto viene richiesto cinque volte di più di quello che veniva pagato fino a pochi mesi fa per l'energia elettrica che è necessaria per poter continuare l'attività". In tutto ciò, prosegue l'esperto, "Nessuna impresa è immune da questa situazione, ma quelle più colpite sono le piccole e medie imprese, i commercianti, i pescatori, gli autotrasportatori, e, soprattutto, gli agricoltori e gli allevatori per i quali l'energia elettrica è fondamentale per refrigerare il latte. Ed ecco le bollette passate improvvisamente da 2000 a 8000 al mese; bestiame macellato e venduto sottocosto per pagare le bollette e le materie prime; allevatori che non hanno più foraggio in quanto è terminata la scorta necessaria per dare da mangiare agli animali. E si sa che per un allevatore questa è la situazione più tragica. Una vita trascorsa senza ferie, giorni di feste, per dover, ora, combattere contro gli atti ingiuntivi". In tutto ciò, va aggiunto, il prezzo del latte aumentato di quasi il 40% ai danni dei consumatori non basta a sostenere i costi. Stessa situazione per gli agricoltori costretti a estrarre l'acqua per annaffiare le proprie colture dai pozzi artesiani, con pompe sommerse che fanno lievitare le bollette energetiche da 45.000 a 150.000. "Intanto – prosegue Filograna – i prezzi al consumo aumentano a dismisura, tanto da frenare gli acquisti. I produttori non riescono a far quadrare i conti e si avviano alla cessazione della propria attività. Gli imprenditori, poi, minacciano di chiudere, licenziano gli operai e richiedono il Reddito di Cittadinanza per sopravvivere. Tante le storie, quasi sempre simili che creano un effetto "domino". Un esempio? La crisi degli allevatori si riflette sui caseifici dove i costi delle bollette superano il guadagno dell'azienda". A tal proposito, il presidente degli Autonomi e delle Partite Iva riporta lo sfogo – disperato – di produttore caseario: "Non avevo nulla, ho realizzato un caseificio di mia proprietà che mi ha permesso di costruirmi una casa per la quale ho pagato sempre le tasse; ora però, lo Stato si sta prendendo tutto. In questi anni non ho mangiato per dare un futuro ai miei figli; sono sempre stato una persona per bene ed oggi sono costretto a finire nelle lista dei cattivi pagatori perché non posso pagare le bollette. Ho deciso di chiudere. Abbandono tutto. Non posso lavorare in perdita". Dunque, l'Associazione Nazionale Autonomi e Partite Iva con a capo il presidente Eugenio Filograna, conclude, "Chiede al nuovo governo di contribuire al 50% sulle bollette energetiche. E' il primo necessario passo al quale deve, però, seguire l'attuazione del nostro progetto del Risanamento Equitativo. Non ci sono altre soluzioni e bisogna fare presto. Ogni minuto chiude una azienda in Italia. Provate a fare il conto. Quante saranno alla fine dell'anno in corso?"

Neuraxpharm lancia un dispositivo che avvisa con anticipo l'insorgenza di crisi

Salute digitale: novità sull'epilessia

Neuraxpharm Group (Neuraxpharm), azienda farmaceutica specializzata, leader in Europa nell'ambito del Sistema Nervoso Centrale (SNC), e mjn-neuro, una start-up che si occupa della progettazione, produzione e commercializzazione di dispositivi medici, annunciano oggi la sottoscrizione di un accordo di commercializzazione per mjn-SERAS, un dispositivo medico indossabile mirato a prevedere il rischio di insorgenza di una crisi epilettica. mjn-SERAS è una soluzione di salute digitale che offre assistenza avanzata, aiutando a prevenire infortuni causati da crisi epilettiche nei pazienti resistenti ai farmaci. Questo dispositivo medico è costituito da un sensore non invasivo che registra in tempo reale l'attività elettrica cerebrale e, grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale, emette un avviso quando il rischio di crisi epilettiche è elevato. Il dispositivo ha ottenuto il marchio CE nel 2020 da parte di BSI Group, il prestigioso organismo nazionale di normazione del Regno Unito. I risultati degli studi clinici sono previsti per la seconda metà del 2023. Sarà il primo dispositivo indossabile in grado di prevedere le crisi epilettiche, consentendo così di disporre di tempo sufficiente a raggiungere un luogo sicuro per evitare infortuni e lesioni. L'epilessia è un disturbo cerebrale caratterizzato da un'attività elettrica anomala che causa episodi non prevedibili di convulsioni o comportamenti e sensazioni inconsuete, fino ad arrivare in alcuni casi alla perdita di coscienza. Le crisi possono ricorrere anche più volte nell'arco di una stessa giornata e causare infortuni e lesioni. Oltre alle conseguenze fisiche, per via della loro imprevedibilità possono influire negativamente sulla salute mentale: condizioni quali ansia, stress e depressione risultano infatti prevalenti nelle persone affette da epilessia. Questo disturbo influisce negativamente sulla qualità di vita dei pazienti così come sulla loro integrazione sociale e, ancora oggi, porta spesso alla stigmatizzazione di chi ne soffre. Il dott. Jörg-Thomas Dierks, CEO di Neuraxpharm, ha commentato: "L'accordo di commercializzazione di mjn-SERAS rappresenta un passo importante nella nostra strategia per l'offerta di soluzioni end-to-end ai pazienti con epilessia. Esiste un enorme bisogno medico non soddisfatto in termini di soluzioni innovative, che possano andare a beneficio di questi pazienti. Entrando nel mercato della salute digitale, Neuraxpharm può offrire ulteriore supporto ai pazienti e rispondere a questo bisogno ancora non soddisfatto. Continueremo ad ampliare la nostra offerta per fornire nuove soluzioni di salute digitale ai pazienti che soffrono di epilessia e di altri disturbi del SNC, in tutto il mondo". David Blánquez, CEO e cofondatore di mjn-neuro, ha aggiunto: "Siamo a un punto di svolta nell'evoluzione di mjn-neuro. L'accordo siglato con Neuraxpharm rappresenta una tappa fondamentale nella nostra strategia e scalabilità all'interno del mercato dell'epilessia, un settore di grande potenziale. Abbiamo molto in comune con Neuraxpharm: entrambe le imprese sono votate all'innovazione e alla salute digitale, come strumento per migliorare la qualità di vita delle persone con epilessia. Siamo quindi fiduciosi che, insieme, potremo raggiungere nuovi entusiasmanti obiettivi e traguardi negli anni a venire".

Un'infermiera col Covid rinviata a giudizio dopo l'esposto di Codici

Al lavoro nonostante fosse positiva

L'infermiera si era positivizzata il 3 febbraio ed è andata tranquillamente al lavoro fino al 10 febbraio, tra l'altro sembrerebbe senza indossare nemmeno la mascherina. In quel periodo ha messo a rischio la salute dei dipendenti ed anche dei pazienti. E parliamo di categorie deboli ed a rischio, come neonati, gestanti ed anziani. A scoprirla fu la Polizia Locale. I vigili urbani si erano recati presso la sua abitazione per un controllo, ma non la trovarono perché era al lavoro, nonostante la quarantena obbligatoria. Accogliamo positivamente il rinvio a giudizio disposto dal Tribunale. Ieri si è svolta un'udienza ed eravamo in aula per difendere chi, tra dipendenti e pazienti, ha visto mettere in pericolo la propria salute dal comportamento gravissimo dell'infermiera".

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

"Complimenti per la sua dichiarazione di guerra. Ora lo Stato sia con lei"

Mafie, Tirrito: "Plauso alla Meloni"

"Parole durissime contro la malavita e la mafia, che danno il segno del coraggio della neo premier Giorgia Meloni". Maricetta Tirrito, portavoce del Co.G.I. (il Comitato dei collaboratori di Giustizia), esprime soddisfazione per le parole utilizzate durante la seduta in Parlamento per la richiesta di fiducia al Governo. In un passaggio del suo intervento alla Camera nell'ambito della richiesta del voto di fiducia, la premier ha infatti affermato che "Affronteremo il cancro mafioso a testa alta, come ci hanno insegnato i tanti eroi che con il loro coraggio hanno dato l'esempio a tutti gli italiani, rifiutandosi di girare lo sguardo o di scappare, anche quando sapevano che quella tenacia li avrebbe probabilmente condotti alla morte. Magistrati, politici, agenti di scorta, militari, semplici cittadini, sacerdoti. Giganti come Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Rosario Livatino, Rocco Chinnici, Pio La Torre, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Piersanti Mattarella, Emanuela Loi, Libero Grassi, Don Pino Puglisi, e con loro un lunghissimo elenco di uomini e donne che non dimenticheremo. La lotta alla mafia ci troverà in prima linea. Da questo Governo, criminali e mafiosi non avranno altro che disprezzo e inflessibilità". Come spiega la Tirrito (nella foto), "Speriamo sia il preludio ad una vera lotta che veda lo Stato nuovamente contrapporsi in maniera forte e organizzata alla criminalità. Non ho mai sentito un Presidente del Consiglio usare parole così forti e dichiarare apertamente guerra a 'cosa nostra'. Giorgia Meloni ha fatto una vera dichiarazione di guerra all'illegalità, quello che gli stessi mafiosi definiscono 'uno sgarro". Dunque, ha poi proseguito, "Mi auguro che lo Stato, in tutte le sue componenti, sia vicino alla premier in questa battaglia, mettendo a disposizione tutte le competenze e professionalità necessarie, percorrendo con coraggio questa via, senza timori o ripensamenti. E' ora che lo Stato riprenda il ruolo guida che gli spetta, garantendo la propria vicinanza ai cittadini. Mi auguro infine – conclude Tirrito – che anche la magistratura faccia la propria parte, garantendo la certezza della pena, unico vero segnale percepito da chi si espone alle denunce nei confronti dei mafiosi".

Fiducia alla Camera, Meloni: "L'Italia farà sentire la sua voce in Europa, per indirizzarla verso una maggiore efficacia"

Perché è quello il luogo in cui l'Italia farà sentire forte la sua voce, come si conviene a una grande nazione fondatrice. Non per frenare o sabotare l'integrazione europea, come ho sentito dire in queste settimane, ma per contribuire ad indirizzarla verso una maggiore efficacia nella risposta alle crisi e alle minacce esterne e verso un approccio più vicino ai cittadini e alle imprese". Ed ancora, parlando d'Europa, "L'Italia è a pieno titolo parte dell'Occidente e del suo sistema di alleanze. Stato fondatore dell'Unione Europea, dell'Eurozona e dell'Alleanza Atlantica, membro del G7 e ancor prima di tutto questo, culla, insieme alla Grecia, della civiltà occidentale e del suo sistema di valori fondato sulla libertà, l'uguaglianza e la democrazia; frutti preziosi che scaturiscono dalle radici classiche e giudaico cristiane dell'Europa. Noi siamo gli eredi di San Benedetto, un italiano, patrono principale dell'intera Europa". Quindi, sempre nell'ambito del passaggio dedicato all'Unione Europea, il presidente del Consiglio ha quindi 'toccato duro' affermando che "Noi non concepiamo l'Unione europea come un circolo elitario con soci di serie A e soci di serie B, o peggio come una società per azioni diretta da un consiglio di amministrazione con il solo compito di tenere i conti in ordine. L'Unione europea per noi è la casa comune dei popoli europei e come tale deve essere in grado di fronteggiare le grandi sfide della nostra epoca, a partire da quelle che gli Stati membri difficilmente possono affrontare da soli. Penso agli accordi commerciali, certo, ma anche all'approvigionamento di materie prime e di energia, alle politiche migratorie, alle scelte geopolitiche, alla lotta al terrorismo". Dunque, alla luce di quanto detto, ha continuato la premier, "Come è stato possibile che un processo di integrazione nato come Comunità del carbone e dell'acciaio nel 1950 si ritrovi a distanza di più di 70 anni – e dopo aver esteso a dismisura le materie di propria competenza – a non avere soluzioni efficaci proprio in tema di approvvigionamento energetico e di materie prime? Chi si pone questi interrogativi non è un nemico o un eretico, ma qualcuno che vuole contribuire a una integrazione europea più efficace nell'affrontare le grandi sfide che l'attendono, nel rispetto di quel motto fondativo che recita 'Uniti nella diversità'". "Perché – ha spiegato ancora la Meloni – è questa la grande peculiarità europea: Nazioni con storie millenarie, capaci di unirsi, portando ciascuna la propria identità come valore aggiunto. Una casa comune europea vuol dire certamente regole condivise, anche in ambito economico-finanziario. Questo Governo rispetterà le regole attualmente in vigore e nel contempo offrirà il suo contributo per cambiare quelle che non hanno funzionato, a partire dal dibattito in corso sulla riforma del patto di stabilità e crescita". Dunque, ha poi chiuso il tema Ue il Capo dell'esecutivo, osservando che "Una casa comune europea vuol dire certamente regole condivise, anche in ambito economico-finanziario. Per la sua forza e la sua storia l'Italia ha il dovere, prima ancora che il diritto, di stare a testa alta in questi consessi internazionali. Con spirito costruttivo ma senza subalternità o complessi di inferiorità, come troppo spesso è accaduto durante i Governi della sinistra, coniugando l'affermazione del nostro interesse nazionale con la consapevolezza di un destino comune europeo. E occidentale". Poi la Meloni ha affrontato il tema del presidenzialismo anzi, come rimarcato, "Vogliamo partire dall'ipotesi di semipresidenzialismo sul modello francese, che in passato aveva ottenuto un ampio gradimento anche da parte del centrosinistra, ma rimaniamo aperti anche ad altre soluzioni. Vogliamo confrontarci su questo con tutte le forze politiche presenti in Parlamento, per giungere alla riforma migliore e più condivisa possibile", ha aggiunto. Tuttavia, ha poi avvertito il presidente del Consiglio, "Sia chiaro che non rinunceremo a riformare l'Italia di fronte ad opposizioni pregiudiziali. In quel caso ci muoveremo secondo il mandato che ci è stato conferito su questo tema dagli italiani: dare all'Italia un sistema istituzionale nel quale chi vince governa per cinque anni e alla fine viene giudicato dagli elettori per quello che è riuscito a fare". Oggi ha proseguito la premier, "Siamo fermamente convinti del fatto che l'Italia abbia bisogno di una riforma costituzionale in senso presidenziale, che garantisca stabilità e restituisca centralità alla sovranità popolare. Una riforma che consenta all'Italia di passare da una "democrazia interloquente" ad una 'democrazia decidente". Vogliamo partire dall'ipotesi di semipresidenzialismo sul modello francese, che in passato aveva ottenuto un ampio gradimento anche da parte del centrosinistra, ma rimaniamo aperti anche ad altre soluzioni". Sicuramente, visto che oggi incarna il primo premier donna nella storia della Repubblica italiana, la Meloni ha tenuto a rimarcare – ringraziandole – tutte quelle donne che con il loro impegno hanno contribuito all'affermazione del concetto delle pari opportunità: "Tra i tanti pesi che sento gravare sulle mie spalle oggi, non può non esserci anche quello di essere la prima donna a capo del governo in questa Nazione. Quando mi soffermo sulla portata di questo fatto, mi ritrovo inevitabilmente a pensare alla responsabilità che ho di fronte alle tante donne che in questo momento affrontano difficoltà grandi e ingiuste per affermare il proprio talento o il diritto di vedere apprezzati i loro sacrifici quotidiani. Ma penso anche, con riverenza, a coloro che hanno costruito con le assi del proprio esempio la scala che oggi consente a me di salire e rompere il pesante tetto di cristallo posto sulle nostre teste". "Donne che hanno osato – ha sottolineato la premier – per impeto, per ragione, o per amore. Come Cristina (Trivulzio di Belgioioso, ndr), elegante organizzatrice di salotti e barricate. O come Rosalie (Montmasson ndr), testarda al punto da partire con i Mille che fecero l'Italia. Come Alfonsina (Strada ndr) che pedalò forte contro il vento del pregiudizio. Come Maria (Montessori ndr) o Grazia (Deledda ndr) che con il loro esempio spalancarono i cancelli dell'istruzione alle bambine di tutto il Paese". "E poi Tina (Anselmi ndr), Nilde (Iotti, ndr), Rita (Levi Montalcini, ndr), Oriana (Fallaci, ndr), Ilaria (Alpi, ndr), Mariagrazia (Cutuli, ndr), Fabiola (Giannotti, ndr), Marta (Cartabia, ndr), Elisabetta (Casellati, ndr), Samantha (Cristoforetti, ndr), Chiara (Corbella Petrillo, ndr). Grazie, Grazie per aver dimostrato il valore delle donne italiane, come spero di riuscire a fare anche io", una lunga lista accompagnata da un crescendo di applausi.

Conte: "Sarà solida e puntuale, ancorata ai bisogni dei cittadini"

"Implacabile nostra opposizione"

Se il Terzo Polo, ha lasciato intendere di essere pronto a trovare dei punti in comune con il nuovo esecutivo, per lavorare insieme, prevedibilmente si è invece da subito mostrato a dir poco 'avvelenato' Giuseppe Conte. Del resto, già oggi, nel corso del suo intervento la Meloni ha affermato chiaramente che così come è il Reddito di cittadina non può più esistere e che, senza penalizzare chi ha bisogno, va assolutamente rivisto. Un pugno allo stomaco per il leader del M5s che sul reddito di cittadinanza ha impostato la sua campagna elettorale al Sud. E Giuseppi, dopo la 'battutina' ("Per me è la prima volta da questo lato dell'emiciclo. Presidente Meloni, si invertono i ruoli"), parte subito all'attacco, pur sapendo che – per via dei numeri – nulla impedirà al nuovo esecutivo di incassare la fiducia: "Ha detto che non arretrerete sui diritti, lo dica alla sua ministra alla famiglia e al senatore Gasparri, che ha depositato una legge sull'aborto giustappunto". Poi facendo il verso allo slogan che nella campagna elettorale Fdi ha usato, Conte ha affermato "'Noi siamo pronti', le rubo lo slogan che ha usato in campagna elettorale, pronti a denunciare le vostre incongruenze e inadeguatezze, ma non raggiungeremo mai i livelli di 'compostezza' raggiunti da lei in pandemia. La nostra opposizione sarà solida e puntuale, ancorata ai bisogni dei cittadini e per questo sarà implacabile e intransigente". Ed ancora, ha aggiunto l'ex premier, "Questo governo è frutto della volontà popolare e ha piena legittimazione. E' vero, è giusto. Ma è una legittimazione che questa legge elettorale vi ha consegnato. L'intera coalizione di centrodestra è stata votata da un elettore su 4 degli aventi diritto, non avete la maggioranza dei cittadini. L'ho vista molto volitiva e sicura di sé, ma le consiglierei prudenza". Quindi, riguardo al PNRR, il leader del M5s ha obiettato: "Presidente Meloni, non menta agli italiani, dica la verità: al Parlamento europeo non avete votato il Next Generation Eu e poi in Italia il Pnrr. Se fosse stato per voi non l'avremmo avuto". Altro tema, il caro bollette: "Presidente Meloni, in un'ora di intervento lei non ha speso una sola parola per darci una indicazione concreta sulle misure che intende adottare sul caro bollette, sul caro prezzi, che è la questione più urgente che abbiamo. Nulla di nulla. Non ci ha detto nulla sugli extraprofitti, sullo scostamento di bilancio: prima o poi dovremo decidere. Il segnale più evidente della continuità con il governo Draghi è il ministero dell'economia a Giorgetti. Questo spiega l'opposizione morbida al governo uscente, non è che alla fine l'agenda Draghi la vuole scrivere lei?". La guerra in Ucraina. L'ex premier attacca: "Lei ha indicato alla Difesa chi fino al giorno prima ha fatto gli interessi dell'industria bellica, prova di una corso al riarmo che lei farà e sta facendo in continuità col governo precedente. Ma è una corsa che il M5S ha già arginato e continuerà a farlo fermamente. Il conflitto russo-ucraino non può essere il pretesto per nuovi investimenti nell'industria bellica, investimenti che andrebbero fatti ad esempio nell'istruzione, ma anche nella ricerca che lei non ha nominato. Lei non ha mai accennato all'unica via d'uscita: pace, le ricorda qualcosa?".

L'intervento alla Camera: "Non abbiamo capito che farete nei prossimi mesi"

Pd, Letta all'attacco della Meloni

Quando è stato il suo turno, nell'ambito delle dichiarazioni di voto alla Camera sulla fiducia al governo Meloni, come da previsioni (in questi giorni ha infatti più volte annunciato il suo totale ostracismo), il segretario de Pd Enrico Letta ha esordito premettendo che "Sono diversi i motivi per cui lei non ci ha convinto e per questo voteremo no a fiducia". Intanto, ha commentato il segretario dem, "Non abbiamo capito che farete nei prossimi mesi. Non abbiamo capito cosa succederà alle bollette degli italiani, sul tema del disaccoppiamento e sul tetto del gas non abbiamo capito cosa succederà. Non abbiamo capito nulla di cosa sarà la legge di bilancio". Ed ancora: "Sul fisco abbiamo capito una sola parola: condoni. Non ci troverà su questo", ha subito reagito, toccando un vecchio nervo scoperto della sinistra, "Noi faremo fino in fondo il nostro dovere, noi collaboreremo senza ambiguità perché noi siamo alternativi. Ad esempio sull'Ucraina potremo fare insieme scelte senza timore". Poi, 'ritrattando' quanto affermato nel corso della campagna elettorale, quando paventava 'la marcia su Roma', davanti a quanto ufficialmente dichiarato oggi in Aula dalla neo premier (che ha abiurato sia il fascismo che le leggi razziali), Letta ha 'corretto': "Quello che ci spaventa è la concretezza e non l'identità. Ci spaventa la concretezza dove l'abbiamo vista nel suo discorso, nel passaggio da brividi che ho sentito sul Covid e sulla salute. Siamo orgogliosi di avere nel nostro gruppo il ministro Roberto Speranza". Aggiungendo anche che "Saremo contrari al suo disegno presidenzialista". "Ci consideriamo alternativi sul tema che lei non ha citato – ha poi incalzato il segretario dem – quello della transizione ecologica e dell'ambiente, e mi colpisce che la frase clou sia stata che 'non esiste un ecologista più convinto di un conservatore': no, non è così. Bolsonaro, Trump, il partito del Pis in Polonia sono conservatori e non sono ecologisti". Quindi ha continuato Letta, "Chiediamo che il salario minimo faccia parte del cuore delle proposte per combattere la disuguaglianza, un'altra parola che non abbiano sentito nel suo discorso". E "Sui diritti saremo inflessibili, così come sul welfare e il lavoro. Il salario minimo deve essere fra gli strumenti per combattere le diseguaglianze. Parola, diseguaglianze, che manca completamente dal suo discorso", ha detto ancora il segretario dem ribadendo: "Faremo fino in fondo il nostro lavoro di opposizione. Venerdì cominceremo il nostro congresso costituente, ma il nostro congresso costituente sarà parte dell'opposizione a voi".

Il M5s: "50 milioni per la cassa di espansione sul Canale Palocco sono una follia"

Municipio X a rischio alluvioni

"Nel Municipio X ci sono delle aree, fortemente urbanizzate, che si trovano a valle di altre bonificate da una fitta rete di canali. Con le piogge, specie se torrenziali, il verificarsi di inondazioni ed allagamenti è molto probabile. Sono aree ad alto rischio di dissesto idrogeologico e ne sono consapevoli anche i residenti che ricordano in particolare due inondazioni, la più recente nel 2014 con decine di famiglie costrette all'evacuazione e con molti edifici lesionati, l'altra in cui ha perso la vita un uomo, nel 2011, appena due anni prima. Per il risanamento idrogeologico, l'amministrazione Raggi ha commissionato uno studio al Dipartimento di Ingegneria di Roma Tre dove si sono individuati criticità e interventi di rimedio in ordine di priorità. Tra questi interventi, due rivestono priorità assoluta e se ne raccomanda la realizzazione: una cassa di estensione cioè una vasca di contenimento della piena delle acque su Canale Palocco ed un sopravanzo arginale a monte di via Di Saponara. A motivo di ciò, nel 2019, la regione Lazio, su richiesta dell'assessore all'ambiente del Municipio X nella Giunta Di Pillo, ha accorpato i due progetti e li ha caricati sulla piattaforma ReNdis, passaggio fondamentale per ottenere i finanziamenti, pari a 8.187.000 euro. Nel 2021 il Dipartimento SIMU Opere Idrauliche ci avverte che i costi relativi al progetto sono incrementati fino a 51.223.991,12 euro. Considerata l'enormità della cifra per le casse del Comune di Roma, il Dipartimento SIMU ha fatto richiesta di fondi PNRR ma li stiamo ancora aspettando. I lavori di risanamento idrogeologico sono improcrastinabili, non possiamo stare fermi nell'attesa dei finanziamenti UE perciò chiediamo al sindaco Gualtieri di concludere al più presto un accordo con il Consorzio di Bonifica del Litorale del Nord per la nuova progettazione della cassa di espansione su Canale Palocco e dell'argine su via Di Saponara ed altresì chiediamo di prendersi direttamente carico dei finanziamenti relativi, così da contenere i costi rispetto a quelli stimati dal SIMU. È passato troppo tempo, la giunta Gualtieri si comporta come se il rischio idrogeologico non esistesse. Pensa all'inceneritore e nel Municipio X ad ammodernare strade, ad abbandonare al degrado parchi ed a recintare senza bonificare, tutti atti e non fatti di prevenzione finalizzati immediatamente all'incolumità ed alla salute dei suoi concittadini." Lo dichiarano in una nota, il consigliere capitolino e vicepresidente dell'Assemblea Capitolina Paolo Ferrara ed i consiglieri del Municipio X, Alessandro Ieva, Giuliana Di Pillo e Silvia Paoletti (M5s).

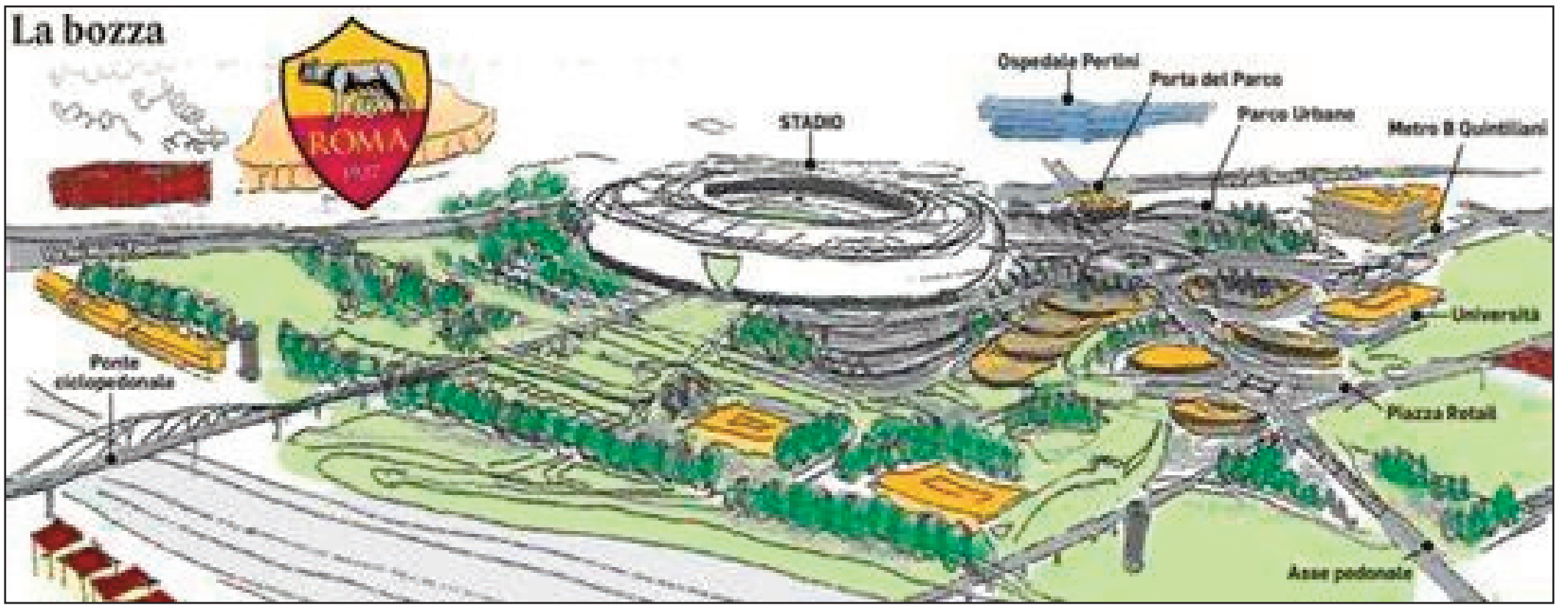
L'assessorato: "La circolare del ministero autorizza la quinta dose"

Covid: la campagna vaccinale

"Aggiornamento della Campagna di Vaccinazione anti covid19 Regione Lazio", inizia così la nota dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio, che poco fa ha informato: "Il Ministero della Salute ha emanato una Circolare che autorizza e raccomanda un'ulteriore dose di richiamo (quinta dose) con vaccino a mRNA bivalente per: – persone over 80 anni – ospiti delle strutture residenziali per anziani RSA – Over 60 con fragilità motivata da patologie concomitanti/preesistenti (allegato 1 della circolare) – Over 60 che ne facciano richiesta. Questi soggetti – conclude poi la nota dela Pisana – devono aver già ricevuto una seconda dose booster con vaccino a mRNA monovalente. Per la somministrazione ulteriore devono essere trascorsi almeno 120 giorni dall'ultima somministrazione o dall'ultima infezione da Covid19 (data del test diagnostico positivo)".

"Servirà un approccio multilaterale affinché si possa realizzare una struttura efficace ed efficiente che rappresenti un valore aggiunto per la città"

Stadio della Roma, Bonessio: "Progetto all'esame dell'amministrazione"



A margine della riunione congiunta con la Commissione Urbanistica sulla costruzione del nuovo stadio della Roma – alla presenza anche dell'assessore Maurizio Veloccia – attraverso una nota, il Presidente della Commissione Sport Ferdinando Bonessio, ha affermato che: "Il progetto dello stadio di Pietralata presentato dall'A.S. Roma è all'esame dell'amministrazione comunale. Dopo averne preso visione la stessa società calcistica sin da ora si è detta aperta a valutare possibili migliorie che saranno indicate e suggerite. Successivamente si svolgerà la conferenza dei servizi con l'espressione dei pareri da parte dei singoli uffici; poi il confronto generale sia per la definizione delle opportune procedure circa la proprietà e la disponibilità immobiliare dei terreni sia per valutare la sostenibilità ambientale – archeologica, la trasportistica e il tema della sicurezza". Dunque, osserva ancora Bonessio, "Servirà un approccio multilaterale affinché si possa realizzare una struttura efficace ed efficiente che rappresenti un valore aggiunto per la città e che si preannuncia essere una grande opera sportiva polivalente. Per ciò che attiene in modo particolare la viabilità vigilerò affinché la struttura venga inserita in un circuito di mobilità sostenibile e ciclabile. Grazie al lavoro sinergico di tutti i suoi componenti la Commissione Sport seguirà con la massima attenzione l'evoluzione e il rispetto delle procedure per dare un contributo fattivo e puntuale alla realizzazione di un progetto dall'alto valore sociale a servizio del territorio". Infine, conclude la nota, "La commissione si è conclusa con la totale disponibilità per il futuro a garantire come sempre oltre alla trasparenza delle riunioni anche la più ampia partecipazione di cittadini, associazioni, comitati e mass media".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

L'ultimo capitolo della trilogia scritta dal popolare giornalista Marino Bartoletti

Libri: esce 'La discesa degli Dei'

Atteso da quasi un anno, esce finalmente in libreria e negli store on line, il nuovo romanzo di Marino Bartoletti "La discesa degli Dei", che arriva dopo il grande successo dell'originale e fantasioso "La cena degli Dei" (vincitore del Premio Selezione Bancarella 2021) e dopo il commovente "Il ritorno degli Dei" (vincitore del Premio Bancarella Sport 2022). Terza opera dell'inedita trilogia narrativa dedicata ad alcuni dei più grandi personaggi dello sport e dello spettacolo, "La discesa degli Dei" sarà presentato in anteprima nazionale il 28 ottobre a Bologna (ore 18), presso la Libreria Feltrinelli in piazza di Porta Ravegnana 1 (sotto le Due Torri) con la partecipazione della giornalista Sabrina Orlandi in veste di conduttrice, della cantante Silvia Mezzanotte, madrina dell'evento, e del Duo Idea. Vera e propria icona del giornalismo sportivo, conduttore radiotelevisivo, critico musicale, scrittore e opinionista, Bartoletti è uno dei personaggi italiani più amati dal grande pubblico e anche dai tanti personaggi dello sport e dello spettacolo che ha avuto l'opportunità di conoscere umanamente. Da qui nasce la fiabesca narrazione legata ai "Grandi" dello spettacolo e dello sport, veri e propri miti per intere generazioni che tornano a vivere e a volte a riscattarsi nei suoi romanzi dove, citando Maurizio de Giovanni, "tutto è vero e tutto è fiabesco allo stesso tempo". "La discesa degli Dei" è un racconto appassionante e originale, per donne e uomini che vogliono trascorrere qualche serata in compagnia dei grandi personaggi dello sport e dello spettacolo più amati, scoprirne i sentimenti più sinceri e conoscerne qualche aneddoto inedito, dalla penna di uno scrittore che, come pochi, sa raccontare storie che sembrano favole e favole che sembrano storie.

Stasera torna l'appuntamento con gli studenti proiettati nell'Italia del 1958

Il Collegio 7: le anticipazioni

Nuovo appuntamento con "Il Collegio", stasera su Rai2 alle ore 21.20. Il docu-reality realizzato in collaborazione con Banijay Italia, in questa puntata riserverà tanti colpi di scena. Alcuni collegiali saranno chiamati ad assumersi la responsabilità delle loro azioni e in generale cominceranno ad avere i primi contraccolpi per la dura disciplina e lo studio che gli vengono imposti. Non tutti sembrano potercela fare: i pianti e le tensioni si susseguono. Qualcuno troverà rifugio nell'amicizia, o chissà magari in qualcosa in più... Le due classi continuano a vivere la loro rivalità, impegnate ad ottenere l'ambito premio che viene concesso alla sezione col miglior rendimento. Ma una figura nel corpo docente renderà il compito più difficile per tutti: è in arrivo la titolare della cattedra di Storia e Geografia, e sarà una sorpresa che lascerà a bocca aperta chiunque. Qualche collegiale non perderà la voglia di scherzare, comunque, ma non tutti sapranno capire quando lo scherzo non è più il caso di portarlo avanti. Altri cederanno alla tentazione della ribellione, e una collegiale si spingerà davvero oltre... Fra sceneggiati in tv in bianco e nero, lezioni di dattilografia col Professor Zilli e incontri emozionanti sullo sfondo della letteratura di Hemingway, i ragazzi a volte non riusciranno sempre a vincere la noia, ma per molti ci sarà la possibilità di aprire i propri cuori come mai gli è capitato prima. Fino al finale di puntata, in cui un colpo di scena rischia di stravolgere gli equilibri del gruppo di collegiali del 1958.

Le nuove lingue predominanti nel mondo: dallo spagnolo all'arabo senza dimenticare l'hindi

La cultura globale è ormai diffusa da tempo per cui a livello di sapere personale viene richiesto sicuramente lo studio delle lingue straniere. Se un tempo la conoscenza dell'inglese o del francese e del tedesco era appannaggio di pochi, oggi almeno l'inglese deve essere conosciuto. Non a caso è diventato obbligatorio nelle scuole già da decenni e si inizia a studiare sin dall'asilo. Per chi ha frequentato le scuole anni fa, c'è probabilmente bisogno di una miglioria dell'inglese, se non viene usato spesso, cosa che oggi può essere fatta grazie alla grande globalizzazione direttamente attraverso la rete. Attraverso un test di inglese si capisce il proprio livello e, di conseguenza, si può trovare un tutor o un corso che faccia al nostro caso per migliorare la lingua. Se quindi partiamo dal presupposto basico sia per le vecchie che per le nuove generazioni che oggigiorno per lavorare , ma anche solo per comunicare con il mondo sia necessaria una conoscenza dell'inglese, in realtà in cambia la prospettiva sulla conoscenza di una seconda lingua. Nelle scuole italiane un tempo era molto diffuso lo studio della lingua francese in primis e, in alcuni casi, della lingua tedesca. Per quanto queste due rimangano grosse potenze europee, in realtà la globalizzazione ha reso il mondo un posto in cui si viene a contatto con popolazioni lontane che parlano lingue molto differenti. Un'altra lingua di grossa diffusione e che è utile studiare sia a livello di conoscenza personale, sia a livello di business è sicuramente lo spagnolo. La sua diffusione è estremamente ampia nel mondo, tanto che è parlata in gran parte dell'America Latina, con l'esclusione del bacino del Brasile dove si parla il brasiliano che ha maggiori somiglianze con il portoghese, e in alcuni paesi asiatici, essendo stati colonie spagnole. Un'altra lingua molto diffusa è oggigiorno l'arabo, per quanto effettivamente risulta più complessa come studio per noi, in quanto la forma di alfabeto è completamente differente e i suoni gutturali risultano complicati e sconosciuti alla nostra fonetica. Al numero 3 delle lingue più parlate del mondo c'è l'Hindi, anche in questo caso si sta parlando di una diffusione numerica elevata, per il semplice fatto che sia in India che in Nepal la popolazione è numerosa. Sia il cinese che l'hindi sono lingue da tenere presenti perché sono due potenze economiche. La Cina è attualmente un paese fondamentale nel processo produttivo, ma man mano si sta imponendo anche l'India. Alcune aziende stanno incominciando a spostare la loro produzione anche in questo paese dove trovano dei vantaggi anche nei costi. Non sappiamo se andrà a sostituire la Cina, ma sicuramente si affiancherà ad essa, creando un blocco asiatico estremamente forte per quella che è l'influenza economica in ambito produttivo e industriale. Per questo motivo è bene tenere sott'occhio le loro lingue e, se necessario saperle. Se dobbiamo stilare una classifica delle lingue più parlate i abbiamo l'inglese che, come abbiamo detto, oggi è la base essenziale per poter comunicare con tutto il mondo, visto che indicativamente tutti i paesi e tutte le persone parlano questa lingua. A livello numerico la seconda lingua parlata è il cinese, ma non tanto per una diffusione mondiale quanto per una numerosità di popolazione superiore del paese stesso. Se c'è qualcuno che avesse intenzione di aprire le frontiere del business verso est, una minima conoscenza del cinese sarebbe necessaria. Questa è una lingua non facile per gli occidentali, visto che si sta parlando di ideogrammi e, a livello fonetico, di tonalità diverse per ogni vocale. Al numero 3 delle lingue più parlate del mondo c'è l'Hindi, anche in questo caso si sta parlando di una diffusione numerica elevata, per il semplice fatto che sia in India che in Nepal la popolazione è numerosa. Sia il cinese che l'hindi sono lingue da tenere presenti perché sono due potenze economiche. La Cina è attualmente un paese fondamentale nel processo produttivo, ma man mano si sta imponendo anche l'India. Alcune aziende stanno incominciando a spostare la loro produzione anche in questo paese dove trovano dei vantaggi anche nei costi. Non sappiamo se andrà a sostituire la Cina, ma sicuramente si affiancherà ad essa, creando un blocco asiatico estremamente forte per quella che è l'influenza economica in ambito produttivo e industriale. Per questo motivo è bene tenere sott'occhio le loro lingue e, se necessario saperle.

Macario: in occasione del centoventesimo anniversario dalla nascita dell'attore torinese, esce un francobollo

Domani alle ore 17.00, presso il Museo Nazionale del Cinema di Torino, la splendida Mole Antonelliana (Via Montebello 20), in occasione del centoventesimo anniversario dalla Nascita, verrà presentato lo speciale francobollo emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico in memoria del grandissimo Erminio Macario. Una raffinata opera filatelica disegnata per la Serie delle Eccellenze italiane dello Spettacolo che celebra l'unicità di un personaggio che ha scritto la storia dello Spettacolo italiano, oltre ad essere da sempre un Mito la cui Icona ha attraversato i decenni fino ad oggi. Motore di tutta l'iniziativa il figlio Alberto Macario, pittore, artista visivo, scrittore e filmaker nonché Presidente dell'Associazione Culturale Erminio Macario (www.macariocult.it) che condurrà la serata. A fare gli onori casa saranno il presidente del Museo Nazionale del Cinema Enzo Ghigo e il direttore Domenico De Gaetano. Interverranno Mauro Macario, scrittore e saggista nonché biografo del padre; da remoto interverrà uno dei più longevi registi Rai, Vito Molinari; ma anche l'amico di Macario Avvocato Segre forte dei suoi 104 anni di memoria. Sarà presente Margherita Fumero, una delle attrici comiche che lavorò assiduamente con Macario. Interverrà Franco Bixio, Presidente della Bixio Edizioni nonché figlio del ben noto compositore ed editore Cesare Andrea Bixio che è stato autore di numerose canzoni di Macario, fra cui la famosa "Macariolita" dal film Il pirata sono io che segna l'ingresso di Federico Fellini nella sceneggiatura cinematografica, oltre ad essere amico di famiglia. È prevista anche la presenza del Viceministro del MISE, il Senatore Gilberto Pichetto Fratin, il presidente della Regione Alberto Cirio, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Torino Rosanna Purchia, del nuovo proprietario della Galup che ancora utilizza sul Web gli Spot storici di Macario, e dell'onnipresente Luciana Littizzetto, torinese doc anche lei, che già vent'anni fa in occasione del Centenario della nascita dichiarò "Ti amo Macario!" Grande attore, ma soprattutto un creatore ed innovatore della rivista e commedia musicale a cui ha regalato l'unicità che l'ha resa celebre ma soprattutto che l'ha saputa distinguere dalla commedia di stampo anglosassone. Il suo film Imputato alzatevi! del 1939 è ancora oggi considerato un caposaldo del Cinema Comico Italiano. Così come il suo personaggio in Come persi la Guerra del 1947 ha disegnato il primo antieroe del cinema italiano nel primo film satirico-neorealista. A lui dobbiamo anche la scoperta – come talent scout ed impresario – di molti dei nomi che hanno fatto grande la storia dello spettacolo italiano: a cominciare da Totò che Macario scelse nel 1927 come suo sostituto nella rivista Madama Follia. Senza dimenticare Alberto Sordi che negli anni '38-'39 coinvolge nelle sue trasmissioni radiofoniche e al quale nel 1944 affida una parte in L'Innocente Casimiro girato a Roma ancora in piena Seconda Guerra Mondiale. Nel 1947 produce le riviste estive messe in scena da Ugo Tognazzi che – guarda il caso – si fa il ricciolo sulla fronte alla Macario. Per tre anni dal 1950 al 1952 ha in compagnia niente popo di meno che Gino Bramieri che da Macario impara l'Arte del raccontare le barzellette. Porta al successo Wanda Osiris, Isa Barzizza, Marisa Maresca, Lilly Granado, Sandra Mondaini, Marisa del Frate e Juliett Prowse. Nonostante le insistenze di Frank Sinatra Macario non abbandona il suo pubblico italiano. Passa alla prosa con una sua compagnia di Teatro Popolare Piemontese con cui produrrà due novità all'anno e gira film accanto all'amico di una vita, Totò. Nel 1970 Macario mette da parte la maschera di Macario per interpretare nel 1970 Le Miserie d'Monsù Travet per il Teatro Stabile. I due programmi televisivi Macario Uno Due e Macario Più, rispettivamente nel 1975 e nel 1978, raccolgono il successo di quasi sessant'anni ininterrotti di carriera e di percorso artistico. Nel 1983, tre anni dopo la sua scomparsa, Corbucci, Amendola, Molinari e Leo Chiosso costruiscono con Macario storia di un comico, 14 puntate televisive, uno straordinario omaggio a questa grande figura di artista.

La cantante festeggia la sua straordinaria carriera con duetti ed inediti

'40 – il sogno continua' per la D'Avena

Dopo la pubblicazione di una collana di LP picture disc contenenti i brani "pietre miliari" del suo repertorio, Cristina D'Avena prosegue in grande stile i festeggiamenti dei suoi primi 40 anni di carriera, pubblicando il 25 novembre una raccolta in duplice versione, Standard e Deluxe Edition (in preorder da oggi: https://cristinadavena.lnk.to/40_ilsognocontinua) dal contenuto esclusivo. Nuovi duetti con artisti BIG del panorama italiano accompagnano la pubblicazione di numerosi inediti, rarità e chicche che i fan dell'Artista reclamano da tempo, oltre alle sigle più amate e conosciute, recuperate dai master originali, e alle canzoni tratte dalle serie televisive che l'hanno vista protagonista negli anni 80' e '90.Dal 1982 ad oggi Cristina D'Avena è l'unico personaggio dello spettacolo la cui voce è presente sulla tv italiana ininterrottamente dai primi anni '80 almeno una volta al giorno, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno. Tutto iniziò esattamente 40 anni fa, nel 1982, quando una diciassettenne Cristina D'Avena si presentò ad un provino per interpretare la sigla italiana della serie animata giapponese "Pinocchio", vinto il quale firmò un contratto di esclusiva con la Five Record, storica etichetta dell'allora nascente Canale 5. Quella prima sigla, "Bambino Pinocchio" composta da Augusto Martelli, cui seguì l'omonimo 45 giri dall'importante successo commerciale, diede inizio alla lunga e prolifica carriera di Cristina, con centinaia di sigle e concerti al suo attivo.

Dal 4 novembre sarà in rotazione radiofonica e in digitale il nuovo singolo

Normale, il nuovo album di Giorgia

Dal 4 novembre sarà in rotazione radiofonica e disponibile in digitale il nuovo singolo di Giorgia, 'Normale' (Columbia Records / Sony Music), brano prodotto da Big Fish che anticipa il nuovo attesissimo album di inediti di prossima uscita. L'annuncio arriva direttamente dai social ufficiali dell'artista, grazie a una serie di clip, girate da Rocco Papaleo, in cui Giorgia, camminando per le strade di Roma, chiede alla gente comune una loro personale definizione di cos'è "normale". Un ritratto vivo e sincero delle diversità e delle somiglianze che caratterizzano ogni individuo. Le clip sono una piccola anticipazione di un cortometraggio, sempre girato da Rocco Papaleo, in cui al centro ci sarà il concetto di "normale" e tutte le sue diverse sfumature. Quasi trent'anni di carriera artistica con 7 milioni di dischi venduti, Giorgia è unanimemente considerata tra le più grandi artiste italiane di sempre, con una voce capace di virtuosismi tipici delle grandi star d'Oltreoceano e un'enorme carica interpretativa.

I numeri estratti dei tre principali concorsi legati alla probabilità

Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto

Estrazioni martedì 25 ottobre 2022 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi, martedì 18 ottobre 2022, in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto.

Lotto martedì 25 ottobre 2022

BARI 71 – 77 – 68 – 65 – 66
CAGLIARI 2 – 6 – 90 – 49 – 81
FIRENZE 69 – 42 – 9 – 86 – 22
GENOVA 68 – 23 – 3 – 52 – 39
MILANO 66 – 20 – 22 – 35 – 90
NAPOLI 6 – 81 – 61 – 29 – 70
PALERMO 87 – 58 – 18 – 61 – 80
ROMA 32 – 24 – 40 – 21 – 84
TORINO 37 – 38 – 62 – 73 – 41
VENEZIA 24 – 79 – 42 – 8 – 39
NAZIONALE 49 – 25 – 43 – 40 – 39

SuperEnalotto, estrazione martedì 25 ottobre 2022

Numeri vincenti 1 – 19 – 41 – 48 – 68 – 71
Numero Jolly: 25
SuperStar: 45

10eLotto, estrazione martedì 25 ottobre 2022

Numeri estratti: 2 – 6 – 9 – 20 – 23 – 24 – 32 – 37 – 38 – 42 – 58 – 66 – 68 – 69 – 71 – 77 – 79 – 81 – 87 – 90
Numero Oro: 71
Doppio Oro: 71 – 77

10eLotto Extra, estrazione martedì 25 ottobre 2022

Numeri estratti: 3 – 8 – 18 – 21 – 22 – 29 – 35 – 40 – 49 – 52 – 61 – 62 – 65 – 73 – 86

Il concorso di numerologia legato, in questo mese, alla ruota di Roma

Simbolotto: i numeri vincenti

Risultati Simbolotto di oggi, martedì 25 ottobre 2022. Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono rivelati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del di questo mese il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Palermo, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolico con i risultati del concorso ed i cinque simboli estratti stasera:
29-DIAMANTE
7-VASO
3-GATTA
27-SCALA
23-AMO

Il concorso che permette di vincere fino ad un milione di euro

Million Day ed Extra: i numeri

Million Day martedì 25 ottobre 2022. I numeri vincenti dell'estrazione di oggi per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 20.30 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti: 6 – 10 – 17 – 37 – 55. Numeri Extra: 7 – 23 – 41 – 42 – 45. Ricordiamo che il concorso del Million Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Qualcuno di voi avrà vinto una magione e duecentomila euro?

Vinci Casa: i numeri vincenti

Vinci Casa martedì 25 ottobre 2022. L'estrazione di oggi per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno dalle 20.30 offre l'opportunità di vincere una casa e duecentomila euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso ad oltre centocinquanta fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la nuova estrazione del gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. Ecco i numeri Vinci Casa estratti nella sera di oggi, martedì 25 ottobre 2022: 1 – 7 – 9 – 21 – 25

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators